

BIOLOGIA MARINA

Gli studi di Biologia marina assumono evidentemente un sempre più largo interesse: aumenta il numero dei ricercatori, si perfezionano i mezzi tecnici, si svolgono estese campagne per osservazioni e raccolte di dati e di materiale, si creano nuovi istituti e si pongono i vecchi laboratori su un moderno piano di efficienza. Viene annunciata in questi giorni la fondazione di stazioni di Biologia marina in Argentina e in Brasile.

Da una decina d'anni hanno ricevuto grande impulso gli studi relativi all'ecologia degli organismi marini litorali, studi intesi a conseguire molto più esatte conoscenze circa i rapporti fra gli organismi e il loro ambiente e circa la ripartizione della fauna e della flora sui vari tipi di fondi. Ricerche compiute in diverse località mediterranee hanno dimostrato il costante ripetersi di certi fondamentali, caratteristici tipi di popolamento sottomarino: è quindi possibile ritenere valide le generalizzazioni che da tali ricerche sono scaturite.

Principale centro di questi studi è la Stazione Marina di Endoume (Marsiglia), ove opera una schiera di biologi guidati dal prof. J. M. Pérès, che attualmente figura tra le più eminenti personalità in tale campo di attività scientifica.

Questi studiosi francesi hanno organizzato e compiuto lavori in regioni diverse del Mediterraneo, in parte con l'ausilio della « Calypso », nave che ha ormai acquistato larga notorietà presso tutti coloro che si interessano all'esplorazione dei mari e allo studio degli organismi che li popolano. Gli animali e le piante del mare sono distribuiti in « piani », cioè in zone definite non tanto dalla profondità, quanto dalla natura del substrato e dall'intensità di illuminazione: al medesimo livello si possono trovare popolamenti di tipo fotofilo e, a breve distanza, altri di tipo sciafilo, ossia amanti dell'ombra.

Simili concetti sono dettagliatamente esposti, insieme coi risultati di tutto un complesso di moderne ricerche, nel recentissimo volume di Biologia marina pubblicata dal citato Pérès (Presses Univ. France, Paris, 1961).

Anche in Italia sono in corso indagini sulla vita degli animali e delle piante litorali, sulla loro distribuzione, sulle associazioni. Per facilitare il compito del biologo, è necessario preparare carte dalle quali risulti la natura dei fondali in aree anche limitate; una di queste carte, relativa all'isola di Nisida (Porto Paone)

presso Napoli, è stata ultimamente preparata a cura della Stazione Zoologica e indica la distribuzione dei fondi di ghiaia, sabbia, roccia, alghe; rilevamento e disegno si devono a J. M. Chadwick. Quasi a testimoniare ancora una volta le sue grandi benemeritenze verso la scienza del mare, la Stazione di Napoli ha promosso nel luglio 1961 un simposio sull'ecologia dei litorali mediterranei, al quale un buon numero di studiosi italiani, francesi, jugoslavi, spagnoli ha partecipato riferendo intorno a personali ricerche o a problemi che, per la loro complessità e vastità, richiedono la collaborazione di specialisti diversi.

Non deve sorprendere se si insiste sulla necessità di esplorare accuratamente le nostre coste e di procedere a più approfonditi studi sugli organismi che vivono nelle loro vicinanze; per svariati gruppi di animali le attuali conoscenze sono assolutamente inadeguate. Riescono quindi di grande interesse le indagini del prof. M. Sarà intorno ai Poriferi; esse si sono svolte soprattutto nel golfo di Napoli, sia nelle grotte come sulle secche (ad es. quella famosa della Gaiola, i cui Poriferi sono trattati dal Sarà in un particolare lavoro: Ann. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, XII, 3, 1960), ma anche in altre regioni. Così, le specie che si rinvenivano nelle grotte delle isole Tremiti sono oggetto di un ampio studio ecologico e sistematico (Arch. Zool. Ital., 46, 1961).

Il Museo di Storia Naturale di Genova ha continuato a promuovere ricerche di Biologia marina nel mar Ligure. E. Tortonese ha esaminato la composizione e distribuzione del bentos fra 0 a 40 m di profondità in una piccola caverna e su uno sperone roccioso sommerso nelle vicinanze di San Fruttuoso (costa meridionale del promontorio di Portofino) (Arch. Ocean. Limnol., XII, 2, 1961). È stata osservata una ricca fauna di Gorgonarii, si sono descritte diverse associazioni e segnalate alcune specie non ancora note in questa zona del Mediterraneo.

Non minore è l'interesse dei biologi per il suggestivo mondo del plancton. Nel corso dell'Anno Geofisico Internazionale furono effettuate crociere nel Tirreno, nell'Jonio e nell'Adriatico, raccogliendo fra l'altro numerosi campioni di plancton, il cui studio è attualmente in corso presso diversi istituti.

Con la Biologia marina ha ovviamente strette relazioni l'ittologia, gli sviluppi della quale hanno un notorio interesse anche sotto l'aspetto pratico. Alla Stazione Idrobiologica di Chioggia, dipendente dall'Università di Padova, si studia la biologia della Sardina e della Passera di mare; all'Istituto Talassografico di Messina continuano invece le ricerche intorno alle uova e agli stadi larvali dei Pesci.

E. TORTONESE